

# INSIEME

Periodico della  
Parrocchia S. Maria Assunta  
in Brembate di Sopra  
Anno XVI - N. 90 APRILE 2024







*I Copertina:* Colico (LC), Abbazia di Piona, chiostro.

*IV Copertina:* Mapello, la chiesa di S. Michele tra luci e ombre incombenti.

Foto: Luca Bonati

**Direttore:**

Ubbiali don Giacomo Antonio

**Direttore responsabile:**

Magoni don Mattia

**Editore:**

Parrocchia S. Maria Assunta,  
Brembate di Sopra

**Stampa:**

EQUA - Clusone

**Redazione:**

don Carlo, Chiara, Dario, Marco, Max,  
Luca, Luciano.

**Impaginazione e coordinatore:**

Luciano

**Foto ed elaborazione foto:** Max

**Distributore:** Luciano

**Collaboratori:**

don Giacomo, don Carlo, don Ubaldo,  
Suore Cappuccine della provincia Eritrea  
"Kidane Meheret", Sr. Maria Grazia Castelli,  
Maria, Daniele, Raide, Luca, Dario, Marco

**E-mail:**

[insiembrembratesopra@gmail.com](mailto:insiembrembratesopra@gmail.com)

**Sito web:**

[www.parrocchiabrembatedisopra.it](http://www.parrocchiabrembatedisopra.it)

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE  
DI BERGAMO N. 28 DEL 20.10.2008

## ABBONAMENTO

Poiché molte persone hanno chiesto chiarimenti su come ricevere a casa il giornalino parrocchiale "Insieme", ecco alcune precisazioni che speriamo possano essere utili.

1) Il nome e l'indirizzo vanno consegnati in sacrestia.

2) La quota chiamata "di abbonamento" o "quota annuale" (di euro 15,00) verrà inserita in un'apposita busta distribuita nel mese di Febbraio.

Tale quota si raccoglie "in sacrestia e in Oratorio".

La quota serve per sostenere le spese di stampa.

# Sommario

**3** Editoriale

**5** Vita parrocchiale

**15** Anagrafe

**16** La voce dell'Oratorio

**22** Vita della Chiesa

**25** Attualità

## LA PREGHIERA: SCUOLA DELLA SPERANZA

**C**arissimi, la solennità della Pasqua viene a portare luce e pace nelle nostre vite malate di rassegnazione e di sfiducia. Le tenebre della storia faticano a diradarsi e siamo interpellati a rendere ragione della speranza che Dio ha messo nei nostri cuori.

In attesa del Giubileo previsto per il 2025, il Papa ci chiede di vivere questo anno dedicandolo alla preghiera. Un'occasione importante messa nelle nostre mani per andare in profondità e riprendere speranza. Papa Benedetto XVI diceva nella bellissima Lettera Enciclica *Spe Salvi* che la preghiera è "scuola della speranza":

*"Un primo essenziale luogo di apprendimento della speranza è la preghiera. Se non mi ascolta più nessuno, Dio mi ascolta ancora. Se non posso più parlare con nessuno, più nessuno invocare, a Dio posso sempre parlare. Se non c'è più nessuno che possa aiutarmi - dove si tratta di una necessità o di un'attesa che supera l'umana capacità di sperare - Egli può aiutarmi. Se sono relegato in estrema solitudine...; ma l'orante non è mai totalmente solo. Da tredici anni di prigionia, di cui nove in isolamento, l'indimenticabile Cardinale Nguyen Van Thuan ci ha lasciato un prezioso libretto: Preghiere di speranza. Durante tredici anni di carcere, in una situazione di disperazione apparentemente totale, l'ascolto di Dio, il poter parlargli, divenne per lui una crescente forza di speranza, che dopo il suo rilascio gli consentì di diventare per gli uomini in tutto il mondo un testimone della speranza - di quella grande speranza che anche nelle notti della solitudine non tramonta".*

Anche il nostro Vescovo, in collaborazione con il Consiglio Pastorale Diocesano, ha scritto in queste settimane per i fedeli e le famiglie una lettera dal titolo: *Signore insegnaci a pregare*. Tante cose si potrebbero dire sulla preghiera e tanti sono i maestri che ci indicano come pre-



ziosa la via della preghiera. Il Vescovo ci suggerisce qualche definizione di essa, perché sia autenticamente cristiana, apra ad un sincero dialogo con Dio e quindi divenga fonte inesauribile di speranza:

*"Per comprendere, allora, che cos'è la preghiera e come viverla andiamo alla Scuola di Gesù, scoprendone tre caratteristiche fondamentali.*

#### La preghiera è dare del tu a Dio

*[...] Gesù insegna a dare del Tu a Dio. Nella preghiera del Padre nostro, che Egli insegna ai discepoli, non solo spiega come pregare ma ci presenta un modello, ci presenta un cammino di preghiera che comincia con un eloquente mandato: «Pregate così» (Mt 6,9). E avvicinandoci alla preghiera di Gesù, capiamo che tutto si concentra intorno al destinatario della preghiera, «Padre», che emerge come oggetto della supplica stessa. Prima di implorare questa o quella necessità, ciò che si chiede al Padre è di riconoscerlo come tale. Gesù ci consegna con la sua preghiera la chiave per non ingannarci sul Padre e per scegliere il rapporto con Lui come l'identità propria dei figli. [...]*

#### La preghiera è ascolto

*La preghiera cristiana non è primariamente una sequenza di parole con cui acquistare la benevolenza di Dio, né sortire lo sguardo compiaciuto di chi ci sta accanto. [...] Si tratta di entrare nella stanza del tuo cuore, di metterti in contatto con tutto il tuo corpo; di chiudere con la mente la porta a tutto ciò che impedisce di far vibrare pensieri, sensi, immaginazioni, stimoli esterni, emozioni con la voce di Dio che ci parla; di entrare in relazione con il Padre, sorgente di ogni dono, attraverso l'azione dello Spirito. È metterti fondamentalmente in ascolto di Lui, mediante la Parola e con il silenzio. È esporsi al suo sguardo più che ad ogni sguardo. La preghiera cristiana è, soprattutto, ascolto. Un vestito che non si depona appena scaduto il tempo della preghiera ma che cresce fino a diventare uno stato che plasma ogni ambito del quotidiano. [...]*

#### La preghiera è respirare Cristo

*L'apice della preghiera è lasciar agire lo Spirito di Gesù in noi. La preghiera è sempre qualcosa che nasce dallo Spirito [...] Lo Spirito è il vero sogget-*

*to della preghiera e questo fa la differenza della preghiera cristiana. Tale preghiera non si lascia influenzare dall'umore e dall'emozione che vivo, bensì dalla relazione con Colui che si fa presente in ogni circostanza e dalla lode intesa biblicamente come canto dei piccoli che non possono che affidarsi. [...] Senza l'azione dello Spirito, non troveremo il tempo per pregare; la nostra preghiera sarà insidiata da distrazioni e faremo anche fatica a "starci dentro"; ci sembrerà inefficace e non corrisposta.*

Entrati in questa dimensione, troveremo speranza nuova su cui costruire un presente pronto ad un dialogo con il futuro che Dio promette e che in realtà già tocca l'oggi della persona orante, che così accoglie nel cuore e testimonia la speranza. Quella speranza che nella Pasqua ci racconta la storia di un Dio davvero appassionato e pronto a tutto per le sue creature amate, da non perdere per nessuna ragione al mondo.

Ancora il Vescovo portando a conclusione la sua lettera:

*Nella condivisione fraterna con ciascuno e nell'orizzonte giubilare con tutti, faccio mia la sottolineatura di Papa Francesco che la preghiera non è solo una pratica devota, bensì un respiro dell'anima, espressione di un bisogno profondo e naturale di ogni essere umano. Per questo è la prima forza della speranza: "Tu preghi e la speranza cresce, va avanti. La preghiera apre la porta alla speranza. La speranza c'è, ma con la mia preghiera le apro la porta". La preghiera sia dunque la bussola che ci orienta, la luce che ci illumina il cammino e la forza che ci sostiene per essere "pellegrini di speranza" nelle terre esistenziali che ci interpellano, per portarci a servire la vita dove la vita accade e a servirla insieme [...].*

Mentre formulo a tutti voi i migliori auguri di Buona Pasqua anche a nome dei sacerdoti, delle suore e di tutto il Consiglio Pastorale Parrocchiale, vi invito alla lettura di questo documento del Vescovo e a ripartire dalla preghiera per seminare quella speranza che non delude e che in Gesù va oltre la morte! Auguri!

**D Giacomo**



# CALENDARIO PARROCCHIALE

## CATECHESI ADULTI

**Mercoledì** 8.30 in Parrocchia

## CATECHESI RAGAZZI (oratorio)

**Martedì** 15.00 - 16.00

**Sabato** 15.00 - 16.00

*\* Sono programmati incontri sulla parola di Dio lungo tutto L'ANNO LITURGICO.*

**ADORAZIONE** Il Santissimo Sacramento resta esposto ogni **Venerdì** dalle ore 16.00 alle 18.00  
**18.00** S. Messa.

## APRILE

### 1 Lunedì fra l'Ottava di Pasqua.

S. Messe: ore 7,30 – 10,30 – 18.

*Gli adolescenti partono per una due giorni a Modena e a Sofignano (PO)*

### 7 Domenica II di Pasqua o della Divina Misericordia.

(At 4,32-35/ Sal 117/ 1Gv 5,1-6/ Gv 20,19-31)

Ore 15.00: Celebrazione delle Prime Confessioni.

*È concessa l'indulgenza plenaria, alle solite condizioni, al fedele che in questa domenica in qualunque chiesa, con l'animo totalmente distaccato dall'affetto verso qualunque peccato, anche veniale, partecipi a pratiche di pietà svolte in onore della Divina Misericordia, o almeno reciti, alla presenza del SS.mo Sacramento dell'Eucaristia, pubblicamente esposto o custodito nel tabernacolo, il Padre Nostro e il Credo, con l'aggiunta di una pia invocazione al Signore Gesù misericordioso (per es. "Gesù misericordioso, confido in te").*

### 8 Lunedì. Annunciazione del Signore.

**11 Giovedì.** S. Stanislao, vescovo e martire.

**13 Sabato.** S. Martino I, papa e martire.

### 14 Domenica III di Pasqua.

(At 3,13-15.17-19/ Sal 4/ 1Gv 2,1-5a/ Lc 24,35-48)

*100a Giornata nazionale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.*

### 21 Domenica IV di Pasqua.

(At 4,8-12/ Sal 117/ 1Gv 3,1-2/ Gv 10,11-18)

*Celebrazione dei battesimi.*

*61a Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni.*

**23 Martedì.** S. Giorgio, martire.

*S. Adalberto, vescovo e martire.*

**24 Mercoledì.** S. Fedele da Sigmaringen, presbitero e martire.

**25 Giovedì.** S. Marco, evangelista.

### 28 Domenica V di Pasqua.

(At 9,26-31/ Sal 21/ 1Gv 3,18-24/ Gv 15,1-8)

**29 Lunedì.** S. Caterina da Siena, vergine e dottore della Chiesa, Patrona d'Italia e d'Europa.

**30 Martedì.** S. Pio V, papa.

*Ore 15.30: Matrimonio Assolari – Locatelli.*

## MAGGIO

**1 Mercoledì.** S. Giuseppe lavoratore.

*Ore 11.00: Matrimonio Chiesa – Previtali.*

**2 Giovedì.** S. Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa.

**3 Venerdì.** Ss. Filippo e Giacomo, apostoli.

**4 Sabato.** B. Tommaso da Olera, religioso.

### 5 Domenica VI di Pasqua.

(At 10,25-26.34-35.44-48/ Sal 97/ 1Gv 4,7-10/ Gv 15,9-17)

*Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica.*

**6 Lunedì.** B. Pierina Morosini, vergine e martire.

**7 Martedì.** B. Alberto da Villa d'Ogna.

**8 Mercoledì.** S. Maddalena di Canossa, vergine.

**10 Venerdì.** S. Giovanni De Avila, presbitero e dottore della Chiesa.

**11 Sabato.** Ss. Nereo e Achilleo, martiri.

*S. Pancrazio, martire.*

### 12 Domenica. Ascensione del Signore.

(At 1,1-11/ Sal 46/ Ef 4,1-13/ Mc 16,15-20)



*Prime Comunioni*

*58a Giornata mondiale per le comunicazioni sociali sul tema: "Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana".*

**13 Lunedì.** *Beata Vergine Maria di Fatima.*

**14 Martedì.** *S. Mattia, apostolo.*

**18 Sabato.** *Ss. Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa Vergini.  
S. Giovanni I, papa e martire.*

**19 Domenica. Pentecoste.**  
*(At 2,1-11/ Sal 103/ Gal 5,16-25/ Gv 15,26-27; 16,12-15)*

**20 Lunedì.** *Beata Vergine Maria Madre della Chiesa.  
(Riprende il tempo ordinario dalla 7a settimana)*

**21 Martedì.** *Ss. Cristoforo Magallanes, presbitero e Compagni, martiri.*

**22 Mercoledì.** *S. Luigi Maria Palazzolo, presbitero.  
S. Rita da Cascia, religiosa.*

**25 Sabato.** *S. Beda Venerabile, presbitero e dottore della Chiesa.  
S. Gregorio VII, papa.  
S. Maria Maddalena de' Pazzi, vergine.  
Ore 11.00: Matrimonio Capoferri – Caso.*

**26 Domenica. Santissima Trinità.**  
*(Dt 4,32-34.39-40/ Sal 32/ Rm 8,14-17/ Mt 28,16-20)  
1a Giornata mondiale dei Bambini sul tema: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21,5).*

**27 Lunedì.** *S. Agostino di Canterbury, vescovo.*

**29 Mercoledì.** *S. Paolo VI, papa.*

**30 Giovedì.** *Iniziano le Giornate Eucaristiche.*

**31 Venerdì.** *Visitazione della Beata Vergine Maria.*

## GIUGNO

**1 Sabato.** *S. Giustino, martire.*

**2 Domenica. Santissimo Corpo e Sangue di Cristo.**  
*(Es 24,3-8/ Sal 115/ Eb 9,11-15/ Mc 14,12-16.22-26)  
Ore 15 – 17.30 Adorazione eucaristica libera per le Giornate Eucaristiche.  
Ore 18.00 S. Messa.*

**3 Lunedì.** *S. Carlo Lwanga e Compagni, martiri.*

**5 Mercoledì.** *S. Bonifacio, vescovo e martire.*

**6 Giovedì.** *S. Norberto, vescovo.*

**7 Venerdì. Sacratissimo Cuore di Gesù.**  
*Giornata mondiale di santificazione sacerdotale.*

**8 Sabato.** *Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria.*

**9 Domenica X del tempo ordinario.**  
*(Gen 3,9-15/ Sal 129/ 2Cor 4,13-5,1/ Mc 3,20-35)*

## Cronaca parrocchiale

a cura di **d. Carlo**

**21 gennaio. Domenica della Parola di Dio.**

Con la Lettera Apostolica "Aperuit illis" del 30 settembre 2019, Papa Francesco ha voluto che la III Domenica del tempo ordinario di ogni anno fosse la "Domenica della Parola". Tutto questo, per dare risalto all'importanza della Parola di Dio, che non sempre nella storia della Chiesa Cattolica ha avuto il giusto risalto. Quest'anno si è scelto di utilizzare un piccolo ma significativo gesto. In ogni messa, prima della lettura del Vangelo, il celebrante ha incensato il lezionario, per rimarcare la solennità di quanto si stava svolgendo. Anche durante l'omelia si è dato spazio alla spiegazione del perché la lettura e la meditazione quotidiana della Parola di Dio siano fondamentali per la vita di ogni credente. Attraverso questa Parola, infatti, il Signore si rende presente nella nostra vita quotidiana, indicandoci la via per compiere ogni azione in sintonia con Lui. Da qui, perciò, l'invito a prendere in mano ogni giorno la Bibbia, in particolare i Vangeli e il Nuovo Testamento, e a lasciarsi guidare dalla lettura di quanto vi è scritto.

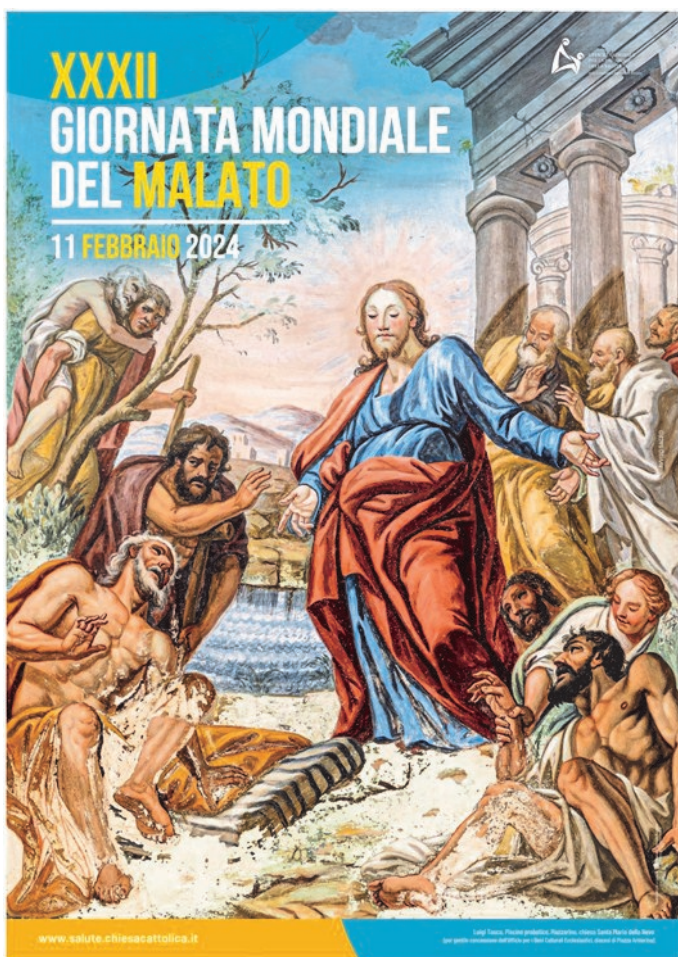
**27 gennaio – 4 febbraio. Festa di San Giovanni Bosco in oratorio.**

Un ricco programma ha caratterizzato la Festa di San Giovanni Bosco, patrono del nostro oratorio. Sono state coinvolte le famiglie che, per prime, sono arricchite dalla partecipazione alle iniziative e alle proposte che continuamente vengono attuate, soprattutto per i bambini e i ragazzi. Non mi dilungo a descrivere le intense giornate. Se ne parla più diffusamente nelle pagine dell'oratorio.

**11 febbraio. Domenica. Giornata mondiale del malato.**

Il tema della 33<sup>a</sup> Giornata mondiale del malato proposto da Papa Francesco: "«Non è bene che l'uomo sia solo». Curare il malato curando le relazioni" poneva l'accento soprattutto sulla necessità delle relazioni di amore nei confronti dei malati. Certamente una delle





più gravi minacce per gli ammalati è costituita dalla solitudine e dall'abbandono a sé stessi nell'affrontare la sofferenza e la malattia. L'affetto e la vicinanza, oltre che lenire la sofferenza dà, soprattutto alle persone anziane, la consapevolezza di non essere inutili. Quest'anno l'11 febbraio, memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes, cadeva in domenica, perciò, la messa in Casa Serena, durante la quale è stata celebrata l'unzione dei malati per gli ospiti, è stata spostata a lunedì 12 febbraio.

#### 14 febbraio. Mercoledì. Inizia la Quaresima.

Il Mercoledì delle Ceneri dà inizio al tempo prezioso della Quaresima. In tutte le tre messe di mercoledì 14 febbraio (8 – 18 e 20) si è svolto, al termine della liturgia della Parola, il rito dell'imposizione delle ceneri. Tutte le messe sono state abbastanza frequentate, segno che i fedeli brembatesi, al di là di ogni tradizione, hanno voluto iniziare con impegno il "tempo forte" per eccellenza.

Durante tutto il tempo quaresimale sono stati proposti vari momenti di preghiera e di riflessione per tutti. Ogni mercoledì, in oratorio, i ragazzi sono stati chiamati per pregare un po' insieme: alle 7,40 quelli di 1a e 2a media, e alle 16,15 quelli delle elementari. Sempre al mercoledì, dopo la messa delle 8,00, è stata proposta la catechesi per gli adulti.

Il venerdì è stato caratterizzato dalla Via Crucis alle ore 15,00. Alle 18,30, in oratorio, c'è stata la celebra-

zione della messa, seguita dalla cena magra. Quest'anno, le offerte raccolte per la cena, saranno destinate a Suor Ornella e a Suor Nives per i progetti (alcuni anche urgenti) che intendono realizzare nelle loro missioni. Dopo la cena, alle ore 20,30, gli adulti hanno avuto la possibilità di partecipare ad incontri di formazione legati alla vita parrocchiale o alla spiritualità quaresimale. In particolare, segnalo l'adorazione di venerdì 8 marzo, in comunione con l'intera Chiesa nella "24 ore per il Signore": una giornata di preghiera voluta da Papa Francesco, a partire dal 2014, per chiedere il dono della pace.

#### 17 febbraio. Sabato. Adorazione eucaristica.

Nella serata di sabato 17 febbraio, si è svolta nella nostra chiesa parrocchiale un'adorazione eucaristica in occasione della festa liturgica del Santa Geltrude Comensoli, fondatrice delle Suore Sacramentine di Bergamo. Ne parlano le nostre suore in un articolo a cui vi rimando.





## Introduzione al bilancio

Pubblichiamo il bilancio dell'anno trascorso, il 2023. Lo facciamo come sempre raggruppando molte voci (chi volesse i dettagli può trovare il bilancio in casa parrocchiale). Ancora una volta emerge la mole grande di lavoro fatta da tanti volontari e le cifre evidenziano il buon cuore di tanti fedeli che si sentono parte della nostra comunità e lo dimostrano sostenendola anche finanziariamente. A differenza degli anni precedenti, il risultato risulta essere negativo. Non lasciamoci ingannare dai numeri: si sono dati il via a lavori di grande importanza, quali la messa in sicurezza della facciata e la sistemazione del tetto della Chiesa, oltre al primo lotto del Cortile dei Sogni in Oratorio, con la sistemazione del campo di calcio. Sono investimenti per mantenere in ordine e in sicurezza gli spazi di Parrocchia e Oratorio. Un investimento che val bene la piccola cifra in negativo che emerge dal bilancio. Ancora una volta grazie a tutti per la generosità e l'impegno profuso anche quest'anno da parte di molti

<b>RENDICONTO ENTRATE ANNO 2023</b>		
<b>Offerte</b>		
Offerte domenicali e feriali	€ 55.245,27	
Offerte celebrazioni Sacramenti-varie	€ 48.567,50	
Offerte per candele	€ 12.985,00	
Festività particolari e varie	€ 9.807,00	
	<b>Totale</b>	<b>€ 126.604,77</b>
<b>Contributi</b>		
Contributi dal Comune	€ 10.692,74	
Contributi da Enti Diocesani	€ 5.807,00	
Contributi da altri Enti	€ 20.259,14	
	<b>Totale</b>	<b>€ 36.758,88</b>
<b>Attività Pastorali</b>		
Attività Oratoriali	€ 394.848,66	
Attività Parrocchiali	€ 30.487,44	
	<b>Totale</b>	<b>€ 425.336,10</b>
<b>Entrate Straordinarie</b>		
Offerte per sistemazione tetto Chiesa	€ 450,00	
Varie	€ 0,00	
	<b>Totale</b>	<b>€ 450,00</b>
<b>TOTALE ENTRATE</b>		<b>€ 589.149,75</b>
<b>RENDICONTO USCITE ANNO 2023</b>		
<b>Spese Generali</b>		
Spese ordinarie di culto	€ 11.975,90	
Spese acqua-elettricità-telef.-riscald.	€ 54.990,21	
Imposte-assicurazioni-varie	€ 25.376,82	
Spese gestione locali-manutenz. ordin.	€ 5.146,81	
Interessi bancari passivi e spese	€ 9.616,34	
	<b>Totale</b>	<b>€ 107.106,08</b>
<b>Attività Pastorali</b>		
Attività Oratoriali	€ 182.603,49	
Attività Parrocchiali	€ 35.152,28	
	<b>Totale</b>	<b>€ 217.755,77</b>
<b>Spese Straordinarie</b>		
Manutenzioni straordinarie	€ 233.237,80	
	<b>Totale</b>	<b>€ 233.237,80</b>
<b>Remunerazioni</b>		
Retribuzioni Sacerdoti-Suore	€ 19.200,00	
Compensi Professionisti	€ 16.893,62	
Ritenute su compensi	€ 1.332,80	
	<b>Totale</b>	<b>€ 37.426,42</b>
<b>TOTALE USCITE</b>		<b>€ 595.526,07</b>
Perdita esercizio corrente		<b>-€ 6.376,32</b>
<b>Totale a pareggio</b>		<b>€ 589.149,75</b>
Situazione positiva anno precedente		€ 113.211,20
Perdita esercizio corrente		-€ 6.376,32
<b>SITUAZIONE ATTUALE POSITIVA</b>		<b>€ 106.834,88</b>



## Beati quelli che portano la pace (Mt.5,9)

Tutti oggi parlano di pace  
e tutti di fatto la desiderano:  
se ne sente profondamente l'urgenza.  
Pace anzitutto con Dio,  
pace nel proprio cuore!  
Tempo fa, insieme, cantavamo:  
"pace nella scuola, nella fabbrica,  
nella politica e nello sport,  
pace in famiglia, in automobile,  
pace anche nella Chiesa!"

Ma per raggiungere la pace  
spesso si usano mezzi sbagliati  
sia nel privato, sia nel pubblico:  
si ricorre al compromesso,  
si confida nelle mezze verità,  
ci si appoggia al cavallo vincente,  
si fa attenzione a chi alza la voce  
e si trascura chi non ha voce.  
Si vuole pace ad ogni costo,  
fino alla lotta, fino a far guerra:  
perché l'altro, e solo lui, ha torto!

No, no: la pace è una cosa seria:  
essa si fonda sulla giustizia  
e la giustizia si realizza  
solo se alimentata dall'amore  
e vissuta nella libertà e verità!



E giustizia è dare a ciascuno il suo:  
a Dio l'amore assoluto,  
agli altri l'amore fraterno.  
Dio, dunque, sull'altare sempre  
e il fratello vicino a te, sempre.  
Perché questo è l'ordine dei valori,  
e giustizia, amore, libertà, verità  
sono i suoi indiscutibili pilastri.

Vuoi allora essere portatore di pace?  
Impegnati a mettere le cose a posto,  
incominciando da te, nel tuo cuore  
(e così non sarai sempre inquieto!)  
e continuando nel mondo, tra gli uomini  
(e così si guarderanno con meno sospetto!).

È certamente una impresa difficile,  
anzi, umanamente impossibile.  
Per Dio però tutto è possibile!  
Bussa allora, senza mai stancarti,  
alla porta del Suo Cuore.  
Anche il Papa ti invita a questo  
sia con la parola, sia con l'esempio:  
oggi ne siamo tutti testimoni!

Ricorda: colui che prega  
ha le mani sul timone della storia!

d. Ubaldo





Suore Cappuccine di Madre Rubatto  
Provincia S. Francesco d'Assisi  
Via Giasone del Maino 11  
20146 Milano

## NOTE di VITA

**Suor Silvia (Mariella) Frigeni**  
**Donna intelligente e missionaria**

*Nasce a Ponte San Pietro (BG) l'11 gennaio 1943  
Emette i primi voti a Loano il 23 settembre 1964  
La Professione Perpetua a Genova il 3 ottobre 1969  
Muore a Bergamo, il 7 febbraio 2024*



Mariella nasce a Ponte San Pietro (BG), ultima figlia di una schiera di tanti piccoli tutti morti in tenera età. Rimasta figlia unica, i suoi fecero di tutto per salvarla, comprando anche una capretta per assicurarle latte fresco e nutriente. Per i suoi genitori, Mariella, era tutto quanto avevano, era adorata non solo da loro ma anche dagli zii e i cugini a cui era molto affezionata in particolare alla cara cugina Gabriella. La sua mamma era una donna molto buona e Suor Silvia ebbe la grazia di assisterla fino alla fine della sua vita nella nostra casa di Riposo di Loano.

Mariella risponde alla chiamata del Signore in giovane età e dopo il periodo di formazione, durante il quale ha conseguito i diplomi di Istituto Magistrale e Assistente Sociale, parte missionaria in Eritrea dove rimane diversi anni, inserendosi in modo esemplare nella cultura e tradizione del luogo. Le sorelle eritree la ricordano andare nei villaggi, per consolare la gente più povera che cercava di aiutare in qualsiasi modo. È stata Superiora Regionale, formatrice delle giovani e Madre Maestra e insegnava loro con il

motto: *“Impara l'arte e mettila da parte”*, l'utilità di studiare e apprendere mestieri che potessero servire nella loro vita al servizio dei poveri e degli ultimi. Rientrata in Italia ricopre il ruolo di Segretaria, Consigliera e Vicaria Generale; terminato questo servizio di grande responsabilità per l'istituto, l'obbedienza la trasferisce a Varese dove riprende felicemente il suo lavoro di Assistente Sociale presso il Centro di Ascolto della Parrocchia di Biumo Superiore; qui incontra tante situazioni di disagio che, con carità e una spiccata intelligenza, cerca di risolvere. Svolge con dedizione il servizio di Superiora presso la Casa di Riposo di Loano e Varese dove si prende cura non solo delle sorelle ma anche di tante persone anziane e bisognose di attenzioni e affetto. Negli ultimi anni, quando la malattia colpisce in modo serio e forte il suo corpo, la troviamo a Bergamo con le sorelle del 5° Piano.

Cara Suor Silvia, silenziosamente, in un batter d'occhio ci hai lasciati. Il tuo spirito missionario possa continuare ancora a vivere in noi imparando da te l'integrazione e l'accoglienza di culture e tradizioni diverse. Le sorelle eritree ti sono grate e sono certe che ora, *vicina al Signore Altissimo veglierai sopra la loro e tua cara patria che hai amato con fatica, lacrime e sudore partecipando anche alle gioie e soddisfazioni della gente che ti ha voluto bene. Ti accolga il Signore nel suo Regno dove non c'è sofferenza e pianto”*.

Ora che godi l'eterna beatitudine tanto attesa e desiderata nella tua vita terrena ti chiediamo di pregare e intercedere presso il Padre benedizioni per tutti noi.

Riposa in pace nel cimitero di Brembate insieme ai tuoi cari genitori e alla tua amata cugina Gabriella.

**Suor Maria Grazia Castelli**  
*Superiora Provinciale*

Milano, 10 febbraio 2024





## CAPUCHIN SISTERS OF "MOTHER RUBATTO"

Tel. 18 42 80 / 18 41 74 P.O. Box 903 Asmara - Eritrea/E-mail provikida@gmail.com Fax 291-1-18-78-50

*Ho combattuto la buona battaglia,  
ho terminato la corsa, ho conservato la fede.  
Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore,  
il giudice giusto, mi consegnerà quel giorno... (2Tim 4,7).*

Carissima Sr. Silvia Frigeni, oggi ci è giunta la triste notizia che ci hai lasciato per raggiungere il Signore Risorto, che hai tanto amato e servito nei tuoi fratelli e sorelle, vicini e lontani.



Noi, tue sorelle e figlie della Provincia Eritrea, vogliamo inviare i nostri sentimenti di affetto e gratitudine dicendo un ADDIO che ci lascia un grande vuoto, ma nella fede siamo certe che non ci hai lasciato, ci hai solo preceduto nella Patria Celeste.

Sorella carissima, tu figlia unica per i tuoi cari genitori hai avuto il coraggio di distaccarti da loro e vivere la tua donazione totale al Dio Sommo Bene. Ti sei consegnata totalmente a Dio e sei partita per la nostra Africa. Il 16 Maggio 1972, sei arrivata all'aeroporto di Asmara per rafforzare la nuova Missione Cappuccina dove il Carisma di Madre Francesca Rubatto era già stato seminato e le vocazioni stavano germogliando. Per te era una realtà del tutto nuova e non conoscevi né lingua né cultura, ma ti sei data da fare per formare umanamente, cristianamente e nel carisma cappuccino-rubattiano, noi tue figlie. Hai saputo con generosità e disponibilità seminare e rendere visibile l'amore per il Signore e per il prossimo che ti aveva spinto a venire in missione, lasciando tutto quello



che consideravi importante: l'affetto dei tuoi cari genitori e la loro vicinanza.

Carissima suor Silvia, ci è difficile elencare tutto quello che hai fatto per la nostra Provincia, per ciascuna di noi e per il nostro popolo. Come Madre Maestra hai saputo trasmettere con intelligenza e creatività il carisma della nostra Madre Fondatrice, affinché fosse "piantato" in terra Africana.

Suor Silvia donna di fede, coraggiosa, di nuove iniziative, amante delle giovani in formazione. Hai avuto una visione lungimirante e hai consolidato la grande opera iniziata dalle sorelle missionarie che ti avevano preceduta; hai saputo contribuire con generosità e sacrificio dando base robusta al Carisma rubattiano in spirito di povertà, sacrificio, preghiera e donazione apostolica. Sappiamo che il tuo impegno altruista ha trascinato anche i tuoi cari genitori, nonno Francesco e nonna Lina, all'amore per l'Africa. Inoltre, sei riuscita a coinvolgere volontari e collaboratori per portare avanti i servizi sociali e caritativi della giovane missione in crescita ed aprire nuove tappe missionarie nei luoghi di bisogno. Loro hanno saputo realizzare quanto sognavi e progettavi. Che Dio li benedica!

Oggi, noi tue sorelle e figlie, siamo testimoni della tua grande dedizione missionaria e di tutto ciò che hai. Infine, ti salutiamo nostra amata Delegata, superiora e formatrice, ti vogliamo tanto bene e siamo riconoscenti per tutto. Ora, che hai terminato la tua corsa terrena, siamo certe che Dio, accogliendo tutti i tuoi sacrifici, ti ha già coronata di gioia eterna. Dal Cielo intercedi, per il nostro caro Istituto, per noi e per il nostro popolo, la PACE e RICONCILIAZIONE di cui abbiamo tanto bisogno.

**Arrivederci in cielo!**

*Le Suore Cappuccine della Provincia Eritrea  
"Kidane Meheret"*

Asmara, 09 febbraio 2024





## **29 gennaio 2024** **Perdono: freschezza** **dell'esistenza**

**Riccardo Perico - Terra relazioni d'amore**

Dopo il percorso concluso nel 2023 sul tema della gratuità, è nato il desiderio di continuare il cammino affrontando il tema del **perdono**.

È il 29 gennaio ore 21,00: diamo inizio al primo dei tre incontri programmati dal titolo "Perdono: freschezza dell'esistenza". L'incontro si tiene all'Oratorio della Parrocchia di San Zenone a Cisano Bergamasco, in via don Minzoni.

La serata viene introdotta da Laura Cereda responsabile della CET7 Terra relazioni d'amore.

"C'è una parola che si collega molto bene con il perdono e questa parola è **oltre**.

Perché oltre è un termine che ci invita a superare gli eventi. Che ci invita ad andare oltre il tempo, ci apre alla dimensione dell'infinito, dell'eternità, della trascendenza. La vita poi costantemente ci chiama ad andare oltre i comportamenti, oltre ciò che appare per riuscire ad ascoltarci in profondità. La vita, come abbiamo detto anche in altre occasioni, è sempre un'occasione di nuovo inizio, di una ripartenza che non annulla ciò che è accaduto, ma che invita ad andare oltre il passato".

La parola ora passa a **don Claudio Burgio**, cappellano del carcere minorile "Beccaria" di Milano e fondatore della comunità Kairos.

"Il mio raggio d'azione è un po' particolare: è quello del carcere minorile e quello anche della comunità nella quale vivono oggi una cinquantina di adolescenti, di quelli appartenenti alle baby gang e di ragazzi particolarmente complessi.

In questi contesti la parola "perdono" è una parola sconosciuta, diciamo che l'altro è il nemico, è la minaccia e l'ostacolo.

Poi se sei dentro una cella, in quel periodo nessuno ti guarda, nessuno ti riconosce e allora si sperimenta una condizione di fragilità davvero forte. La fragilità vuol dire proprio questo: qualcosa che si spezza. C'è una rottura interiore, come a dire non sentirsi più all'altezza della propria umanità. E allora molti dei ragazzi che incontro



vivono con grande fatica il rapporto con gli altri, soprattutto coi coetanei, ma peggio ancora il rapporto con gli adulti.

Non entrano nella sofferenza dell'altro, quindi non lo sentono. Fondamentalmente sono freddi. E tante volte si dice che appunto sono un po' apatici, nel senso che non hanno passioni, non hanno apparentemente motivazioni per dare una svolta alla loro vita.

Anzi, potremmo già dire che il perdono è il massimo dell'umanizzazione possibile, Ma immaginate voi se da una parte non c'è fiducia, se non c'è empatia, se non c'è una maturità affettiva, sentimentale, come può esserci perdono? Pensiamo ai tanti femminicidi di questo periodo. Rivelano fondamentalmente che in un rapporto umano non c'è spazio per un altro.

Il perdono invece è un impegno, costa sacrificio, non è affatto un gesto o una scelta spontanea. Io diffido di quel perdono accordato in dieci secondi subito dopo un fatto. Secondo me il perdono serio, vero, è un cammino. Io ho in mente per esempio il percorso che è durato trent'anni tra Agnese Moro figlia di Aldo Moro ucciso dalle Brigate Rosse e Franco Bonisoli, ex terrorista delle Brigate Rosse che ha partecipato al sequestro di Aldo Moro. Era un ventisettenne, Era molto giovane Franco, e ha partecipato a quello che è diventato, lo sappiamo tutti, un caso della nostra storia repubblicana e democratica. C'è stato un cammino durato trent'anni, che ha portato vittime come Agnese Moro e autori di quelle stragi l'ex brigatista Franco ad incontrarsi.

Ho citato Agnese Moro, ma posso citare Gemma Calabresi, l'altra grande amica che ho conosciuto da poco e che è venuta da me in comunità a raccontare ai ragazzi il suo percorso di vita. Gemma Calabresi, moglie del commissario Calabresi, anche in questo caso stiamo parlando dell'inizio del terrorismo dei primi anni 70 in Italia. Questo commissario per varie vicende viene preso di mira dai terroristi. Viene ucciso sotto casa. La moglie era in attesa del terzo figlio, Aveva 25 anni, Gemma, tre figli, il più grande aveva due anni. E' chiaro che questa donna ha fatto un percorso che è durato cinquant'anni, prima di arrivare a scrivere quel bellissimo libro che, per chi non l'avesse fatto, io consiglio vivamente. "La crepa e la luce", uno scritto spettacolare che racconta proprio il cammino umano, che ha portato questa donna dalla rabbia, dalla

voglia di vendetta fino al perdono che ha saputo concedere e vivere. Questo è il perdono che umanizza, perché ti riconcilia, riconcilia con l'altro, ma riconcilia anche con te stesso.

Il perdono si inserisce in una cultura che non è più quella competitiva, prestazionale, dove devi arrivare a tutti i costi, che si misura sui numeri, sul successo, sui soldi. No, il perdono afferisce a una cultura della prossimità, una cultura dell'altro che non è più minaccia, ma è mio fratello. È una cultura del gratuito.

Gesù inaugura un tipo di vita diversa. Ecco, io ho scelto di più questa, perché negli anni è quella che mi ha permesso anche di capire che io non sono migliore degli altri. Che io ho bisogno di camminare insieme agli altri e che il perdono è quello che mi rimette in gioco tutti i giorni, è quello che rilancia il mio cammino umano.

Perdono è un cammino che volge verso un oltre, che ti porta ad andare oltre.

La possibilità di Giuda c'è sempre. Ma poi c'è anche Pietro, ci sono anche gli altri discepoli che hanno tradito ma poi hanno capito. Quindi non bisogna dire: non ne vale la

pena. Se io perdono ne vale sempre la pena.

Io ripeto che non esistono ragazzi cattivi, anche quando i reati minorili sono tanti, partendo da rapine, furti e spaccio, resto convinto che esista per tutti i giovani una cura, ed è la capacità di ascoltare e di farsi ascoltare”.

La serata volge al termine ma c'è tempo ancora per alcune domande che vengono rivolte da parte dei partecipanti. Un grazie di cuore a Don Claudio per questa toccante testimonianza.

Viviamo in un mondo che rischia di riempirsi di tante solitudini, che esplodono in rabbia. Ma in ciascuno di noi c'è la possibilità di scoprire i talenti nascosti che tutti possediamo. Non c'è una mela marcia se i semi restano buoni.

Don Claudio ci ha reso evidente, attraverso i racconti della sua esperienza in carcere, come nessuna vita sia “sprecata”, anche quando tutto potrebbe sembrare perduto.

Uno sguardo aperto al Mistero può cambiare il rapporto fra un adulto e un ragazzo “difficile” e ridonargli speranza e salvezza.

## Gioia alla tua presenza

Il gruppo dei laici che fa parte della “Fraternità Sacramentina” di Bergamo, in occasione della festa di Santa Geltrude, ha proposto di vivere un'ora di adorazione in sua memoria. Siccome le persone di Brembate che fanno parte del gruppo sono un numero significativo, si è pensato di incontrarsi sabato sera 17 Febbraio nella nostra chiesa parrocchiale. Erano presenti alla preghiera anche altri parrocchiani, come pure la Madre Provinciale, venuta da Bergamo insieme ad altre Suore, per condividere l'iniziativa e pregare con noi.

Nella preghiera ci ha guidato la vicenda di Elia (1 Re, 19, 4-8; 11-13) attraverso la quale siamo stati invitati come il Profeta a cogliere il “sussurro” della presenza del Signore nella nostra vita gustando la bellezza dello “stare” con fede e gioia alla Presenza di Gesù Eucaristia solennemente esposto nel segno semplice del Pane consacrato.

Il tempo del silenzio, del canto, della riflessione personale, della preghiera corale vissuto quella sera ci ha aiutato a mettere da parte preoccupazioni e affanni, interessi e impegni per vivere e gustare momenti di amicizia con Lui, lasciando spazio alle “cose” dello spirito.

La preghiera di adorazione ci ha unito spiritualmente a Santa Geltrude, a questa anima eucaristica che, fin da bambina si è sentita attratta dal Mistero di una Presenza che ha plasmato la sua intera esistenza di adoratrice-apostola dell'Eucaristia.

Quella “sosta” eucaristica ci ha permesso di cogliere un importante e sempre attuale messaggio: il tempo vissuto nella preghiera non è mai tempo perso; al contrario, lo “stare” davanti a Gesù rafforza la fede, sostiene la speranza, rende operosa la carità.

Il ricordo di Santa Geltrude ha continuato ad essere vivo nella giornata di domenica a Bergamo nella Casa Madre.

Un bel gruppo di ragazze, insieme a tanti altri loro coetanei provenienti da parrocchie diverse, ha partecipato alla festa improntata sul tema della speranza e dell'amore: “HOPE and LOVE”. È stata una giornata caratterizzata da momenti di riflessione, di preghiera e di giochi a tema, insieme a tanta gioia, entusiasmo e serenità: ingredienti tipici della loro età. Allarga il cuore vedere tanti ragazzi e ragazze che hanno scelto di vivere una domenica “diversa”, lasciando da parte per un giorno altri loro interessi e trascorrere il tempo in un altro modo, accogliendo una proposta insolita e significativa.

Le Suore





## Ricordo di Andreina Barossi



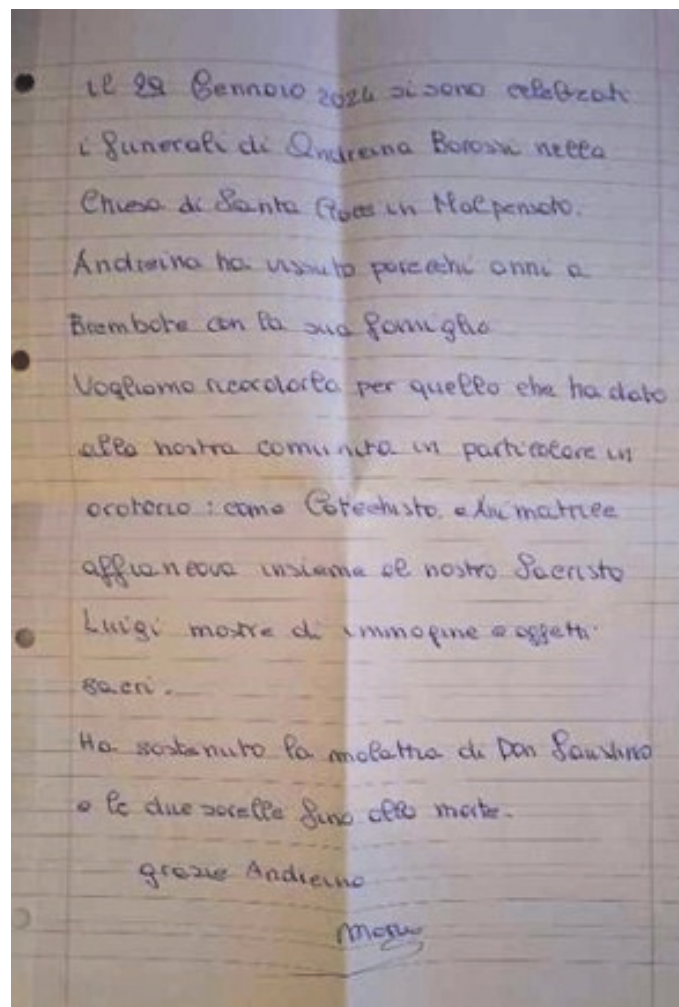
Il 29 gennaio 2024 si sono celebrati i funerali di Andreina Barossi nella Chiesa di Santa Croce in Malpensata. Andreina ha vissuto parecchi anni a Brembate con la sua famiglia. Vogliamo ricordarla per quello che ha dato alla nostra comunità in particolare in Oratorio: come catechista e animatrice affiancava insieme al nostro sagrista Luigi mostre di immagini e oggetti sacri. Ha sostenuto la malattia di don Faustino e le due sorelle fino alla morte.  
Grazie Andreina.

Maria

Ciao André,  
Grazie per i tuoi meravigliosi 30 anni spesi qui a Brembate. Il tempo investito al servizio della comunità, la tua disponibilità, umanità e simpatia lasciano nel cuore di tutti noi un grande senso di gratitudine, affetto e rispetto e anche tanta tristezza per la tua improvvisa dipartita.

*“Signore aiutami a comprendere  
che tu non hai bisogno  
delle mie sufficenze;  
a capire che io non sono poi tanto  
importante e necessaria.  
Fammi capire che a nulla giova  
continuare a discutere,  
a contestare, a resisterti.  
Infondimi forza e decisione  
perché possa aderire al tuo progetto.  
E perché venga il tuo regno e non il mio,  
perché sia fatta la tua volontà e non la mia,  
aiutami a dire “sì” ma subito e con amore”.*

E tu eri pronta da tempo per quel “sì” con amore e ci hai lasciato per raggiungere la Casa del Padre a cui tanto anelavi. Da lassù veglia su noi. Non si guarisce mai da ciò che ci manca.  
Con affetto fraterno, le tue amiche di sempre.



## Anagrafe

### FUNERALI



**CALABRÒ ROSA**  
ved. Silvani  
di anni 89  
morta il 28 gennaio.



**LOMBARDONI RAFFAELLA**  
di anni 72  
morta il 17 febbraio.



**VOLSE GIUSEPPE**  
di anni 88  
morto il 29 gennaio.



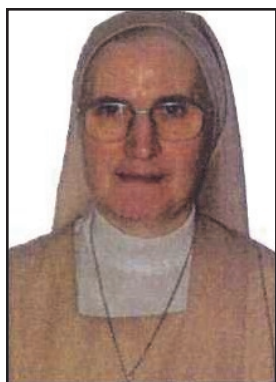
**DE CAPRIO GIUSEPPE**  
di anni 84  
morto il 27 febbraio.



**ARRIGONI VITTORIA**  
di anni 85  
morta il 02 febbraio.



**BRUGALI PAOLA**  
ved. Vergano  
di anni 61  
morta il 07 marzo.



**FRIGENI Suor SILVIA**  
(Mariella)  
di anni 81  
morta il 07 febbraio.





## SPAZIO ORATORIO FESTA SAN GIOVANNI BOSCO

Dal 27 gennaio al 4 febbraio 2024 si è svolta la settimana di San Giovanni Bosco con tantissime attività per i più piccoli e i più grandi.

La settimana è iniziata sabato 27 con un incontro per tutti i genitori sul tema "ascoltare, condividere e orientarsi".

Domenica 28 è continuata con la S. messa per le famiglie in Parrocchia, successivamente pranzo in Oratorio e infine, nel pomeriggio tantissimi giochi per i ragazzi.

Martedì 30 catechismo con attività e giochi a tema San Giovanni Bosco.

Mercoledì 31 S. messa per San Giovanni Bosco.

Sabato 3 febbraio catechismo con attività e giochi a tema San Giovanni Bosco e serata speciale con cena e sfida Legomaster in Oratorio.

La settimana di Don Bosco si è conclusa domenica 4 febbraio con la consueta tombola.

È stata una settimana importante per il nostro Oratorio perché nel ricordo di San Giovanni Bosco abbiamo sperimentato la gioia di stare insieme.

Daniele





## SPAZIO ORATORIO SFILATA DI CARNEVALE

Gioia, colori, sorrisi e voglia di leggerezza: questi sono gli ingredienti della festa di Carnevale che si è svolta domenica 11 febbraio in oratorio.

Un lungo corteo di bambini e ragazzi mascherati, partiti dal Parco di Casa Serena, hanno riempito il nostro cortile per condividere un momento di festa.

È stata una giornata di spensieratezza in cui le associazioni si sono unite per rendere speciale questo momento. Ringraziamo quindi tutti i volontari che si sono messi in gioco e hanno reso ancor più conviviale questo pomeriggio deliziando i palati con crepes, zucchero filato, frittelle e pane e salamella.

Il piazzale era gremito di bambini e ragazzi con i loro genitori che hanno reso speciale questa giornata.

Per l'oratorio, una nuiva stagione ricca di impegni, appuntamenti e grandi lavori che speriamo possa vedere partecipare la comunità con il medesimo entusiasmo e voglia di incontrarsi vista in quest'occasione.





## SPAZIO ORATORIO

### IL CORTILE DEI SOGNI... CONTINUA!

Don Gabriele Bonzi, direttore dell'ufficio della pastorale dell'età evolutiva, in un editoriale scrive: Non esiste nulla come l'oratorio. Più ci mettiamo alla ricerca di esperienze pastorali alternative o pratiche d'avanguardia, più ci rendiamo conto che non c'è niente come l'oratorio. È uno strumento pastorale straordinario che la tradizione bergamasca ci ha consegnato e il cui potenziale è ancora incredibilmente attuale, portatore di una speranza che farà il suo corso e giungerà alla sua meta passando per il magazzino disordinato, la rete del campetto appena sistemata e il banco in chiesina che attende qualcuno che si fermi nel silenzio. Ogni centimetro quadrato dell'oratorio ne dà testimonianza perché tutto concorre nel crescere i "buoni cristiani, onesti cittadini" di domani, come sognava quel santo prete torinese che di oratori se ne intendeva bene: don Bosco. Passeggiando per l'oratorio con un po' di spirito di osservazione ci rendiamo conto come nulla sia finito lì per caso.

La panchina nel cortile, il pallone disperso sul tetto, il ping pong vicino alla finestra del bar, i giochi sul tavolo in attesa del doposcuola, il post-it con la lista della spesa attaccata alla mensola del bar, il Vangelo a due passi dall'altare della cappella: tutto ha come obiettivo la cura delle giovani generazioni. Ogni centimetro quadrato può essere prezioso se lo abitiamo e ne riconosciamo il potenziale di cura. Nel cortile si vivono gesti di fede concreta attraverso l'accoglienza e il servizio alla quotidianità di chi lo abita perché, nonostante le possibili fatiche, la cura di chi accoglie è alimentata da





## SPAZIO ORATORIO

Dio che non si dà mai per vinto con l'uomo. Su quei tavoli che si improvvisano banchi di scuola risiede tutto il desiderio di donare nuovi mezzi alle donne e agli uomini di domani per abitare il mondo. Perché non esiste una distinzione tra fede e vita, un interruttore che si spegne e si accende la domenica o quando si solca la soglia della chiesa, ma esiste Qualcuno che ti ama e si prende cura di te mettendosi in cammino con te, ti attende sui banchi della chiesina, ed è pronto a incontrarti e ad amarti. A dire il vero un interruttore esiste in oratorio. Ed è stato acceso molti anni fa quando ha preso corpo quell'intuizione straordinaria che ancor oggi tiene accesi i nostri Oratori: è

possibile creare un posto capace di educare alla vita buona del Vangelo. E di farlo non con discorsi o prediche, ma con la testimonianza e l'esperienza nella quotidianità e nella fraternità. Ecco perché non c'è niente come l'oratorio. Questo ci fa continuare a sognare e realizzare la seconda parte del CORTILE DEI SOGNI. L'11 marzo sono iniziati i lavori per creare un'area giochi. Passate in oratorio a fare gli umarell e dirci NON C'E' NIENTE COME L'ORATORIO.





# SPAZIO ORATORIO



ORATORIO BREMBATE DI SOPRA



PRENDI PARTE AL GIOCO...

SII PROTAGONISTA!!

Dopo la realizzazione del campo sintetico, l'oratorio continua a SOGNARE.

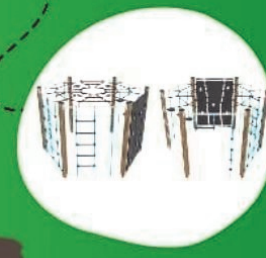
Il cortile si prenderà cura dei ragazzi con una nuova area attrezzata di GIOCHI.

PRENDI PARTE AL GIOCO...  
SII PROTAGONISTA!

A partire da 10€ anche tu farai parte di questa squadra...  
PASSA IN ORATORIO!!!



SECONDO LOTTO  
Loading





# SPAZIO ORATORIO ESTATE DA VIVERE



Oratorio Brembate di Sopra



L'estate con noi è sempre una fantastica

## Avventura!

**ORAGIO Special**

**Festa dell'Oratorio**  
Dal 6/6 al 9/6

**Oragioco**  
Dal 10/6 al 21/6

**Cre**  
Dal 24/6 al 19/7

**Gruppo Ado Riccione**  
Dal 28/7 al 2/8

**Gruppo Motore Castel Volturno**  
Dal 4/8 al 11/8

**#Estate 2024**  
**@Oratorio Brembate di Sopra**



## PADRE NOSTRO

Padre  
urla la voce  
di un bimbo  
figlio di nessuno  
stretto sul petto  
di una donna sola;  
fu un attimo d'amore  
rubato a quella vita  
per poi scappare via:  
urla la voce  
a te che ti chiamasti  
Padre che sei nei cieli.



Padre,  
urla la voce  
di una madre  
che stringe il corpo  
del figlio suo  
morto e ormai freddo,  
falcato dalla fame  
e può mostrarne  
tutte le scarne ossa:  
urla la voce  
a Te che un giorno  
promettesti il pane.

Padre,  
urla la voce  
di una donna  
che piange lacrime  
sul corpo esanime  
del suo amore  
che giace nel sangue  
e proprio non riesce  
a concedere perdono:  
urla la voce  
a te che un giorno  
promettesti pace.



Padre,  
urla la voce  
del Cristo tuo Figlio  
che attende solo  
in lacrime di sangue  
il suo destino  
e prega il cielo  
che l'amaro calice  
possa non bere:  
urla la voce  
a te che chiedesti  
di far tua volontà.

Padre  
ascolta il silenzio  
di tanti cuori  
e gemiti continui  
di chi è nel dolore,  
le infrante attese,  
le piccole speranze  
di noi poveri peccatori:  
ascolta la nostra voce  
Tu che ci chiamasti  
un giorno figli  
e promettesti Amore.

Luca





## TUTTI SEDUTI. TUTTI IN PIEDI.

Ci sono **atteggiamenti corretti** da assumere quando entriamo in chiesa e quando partecipiamo alla messa? Ci sono anche atteggiamenti **scorretti**? Sicuramente molte cose sono cambiate negli ultimi 50 anni nella chiesa e anche il nostro modo di vivere la liturgia è molto cambiato: se pensiamo che prima c'era la messa in latino, che il prete era voltato di spalle, che i fedeli recitavano il rosario finché il suono della campanella li avvisava che iniziava la consacrazione... queste cose a noi sembrano stranissime ma chi arriverà tra 50 anni cosa dirà di noi e delle nostre messe?

Il fatto è che entrare in chiesa è entrare nella casa del Signore con tutto il rispetto che ne deriva; il fatto è che entrare in chiesa è anche entrare in casa nostra, è il posto dove noi cristiani ci sentiamo "a casa". Queste due cose bellissime possono rendere complicato trovare il modo giusto di stare in chiesa perché i nostri gesti devono mettere insieme due cose opposte: giusto rispetto e al tempo stesso spontaneità, sacralità e al tempo stesso familiarità, senso del mistero e al tempo stesso senso di comunità, silenzio di contemplazione e al tempo stesso partecipazione attiva. Non facile. Spesso però si capisce se questa cosa la viviamo realmente.

Ho immaginato di partecipare a una preghiera comunitaria in una moschea islamica al venerdì o in una sinagoga ebraica al sabato: non sapendo l'arabo e l'ebraico



di sicuro non capirei niente di quello che verrebbe detto ma penso che mi rimarrebbe un'impressione guardando **quello** che viene fatto e soprattutto **come** viene fatto.

Sappiamo che le parole sono importanti, ma anche i gesti esprimono con la stessa forza il senso di un rito. La parola "rito" rimanda a qualcosa che viene ripetuto, con tutti i vantaggi e gli svantaggi: dare un bacio ogni giorno a una persona può essere un semplice gesto che manifesta un amore profondo, o al contrario può essere un'abitudine ormai svuotata dal tempo. E comunque: perché dare un bacio?

Ho immaginato un ebreo, un musulmano o un ateo che non sanno l'italiano ed entrano in chiesa e guardano quello che succede: che impressione ne avrebbero? Cosa capirebbero della nostra liturgia vedendo quello che facciamo, come ci comportiamo, con quale atteggiamento ripetiamo i gesti della messa? O anche solo guardando come noi stiamo in chiesa, come ci muoviamo e ci comportiamo.

**Entrare in chiesa** è un po' come entrare in un altro mondo: da piccoli ci dicevano che non si corre in chiesa, che si sta in silenzio o, se proprio bisogna dire qualcosa, si parla a bassa voce; adesso c'è anche da silenziare il cellulare: era divertente fino a un po' di tempo fa sentire le suonerie e vedere qualcuno che faceva finta di niente sperando che smettesse alla svelta mentre qualcun altro si affannava a pigiare i tasti con forza per zittirlo; ora siamo abituati ad averlo in tasca e quindi ci ricordiamo (quasi







sempre!) di metterlo a riposo per un po'.

Entrare in chiesa è un po' come sentirsi ospiti che salutano con affetto il padrone di casa: mettersi in ginocchio non è una cosa che si faceva una volta e adesso non va più di moda; adesso noi siamo tanto "di famiglia" con Dio che non sempre ci viene di inginocchiarci. L'una cosa o l'altra, entrando in chiesa, ci siamo accorti di essere di fronte a Dio? E che questa presenza è così potente da metterci di fronte a noi stessi e a come siamo veramente? Entrare in chiesa **un po' di tempo prima che** cominci la messa ci aiuta a lasciare fuori ogni pensiero, ogni distrazione, ogni cosa che ci frulla nella testa e ci porta lontano: sei lì in silenzio, sei lì non a controllare chi c'è e chi non c'è, chi arriva prima e chi arriva dopo; sei lì e basta, per incontrare il Signore: senso di un mistero più grande e familiarità.

Entrando in chiesa di solito ci si fa il **segno della croce**: non è obbligatorio ma è fantastico. A volte ho timore a fare questo segno su di me perché è un segno di croce e io non ho ancora capito del tutto cosa vuol dire questa cosa, e forse uno la capisce bene solo alla fine. Durante la messa tutti (o quasi) fanno gli stessi gesti e

dicono le stesse parole: ci sono delle norme e delle indicazioni che seguiamo, che ci vengono trasmesse nel tempo e che impariamo con l'abitudine; ma più importante è il senso di unità che si percepisce nel muoversi, tutti seduti, tutti in piedi... tutti insieme. Anche se poi non è che la cosa deve essere per forza uguale per tutti: alla consecrazione l'indicazione "ufficiale" è di mettersi in ginocchio per adorare il Signore; possiamo adorarlo anche in piedi? Certo, e lo sai bene quello che fai, se sei lì a scalpitare perché la messa sta durando troppo o

se è il momento, il momento dell'ultima cena in cui Gesù spezza il pane e dice "questo è il mio corpo".

Durante la messa è importante fare gli stessi gesti, anche se io non ci riesco proprio ad alzare le braccia quando si recita il Padre nostro; io di solito incrocio le braccia, come uno che ha da brontolare con Dio. Vedo che alcuni alzano le braccia come il prete, come se dovessero innalzarsi verso il cielo e avvicinarsi a Dio; qualcun altro tiene le mani basse, "a scodella", come se fosse Dio a scendere e loro se lo ritrovano come qualcosa di prezioso da custodire tra le due mani leggermente sovrapposte. Mi piace che non facciamo tutti la stessa cosa e io preferisco restare con le mie braccia incrociate.

Quando vado a messa è diverso se faccio lo scambio della pace con degli estranei o con qualcuno che conosco. Hanno senso entrambe le cose ma con chi conosco è un'altra cosa, perché dietro ci sta una storia in cui quella pace magari non è sempre facile ma ci si "augura" di costruirla ogni giorno.

Anche fare la comunione è bellissimo e difficilissimo, è il massimo incrocio di sacralità e familiarità con Dio;

mangiare insieme a qualcuno, mangiare lo stesso cibo; siamo lì in fila, e quando si è in fila ci si stufa un po' per cui a volte si sta con le mani in tasca, a volte si dà uno sguardo a destra e a sinistra per salutare, a volte si arriva lì un po' per caso. A volte quando la messa è finita non sappiamo neanche se è davvero iniziata; per fortuna c'è un ultimo segno di croce, ancora una volta pieghi le ginocchia guardando il Signore. E adesso è Lui che esce con noi.

**Dario**





## Artificiale o no, è intelligenza?

In questo periodo si parla molto di Intelligenza Artificiale (AI). Lo ha fatto il Papa in occasione delle feste di Natale, e anche il presidente Mattarella l'ha citata nel suo discorso di fine anno.

Ma che cos'è? E perché fa così tanto parlare di sé? Perché qualcuno ne parla come la nuova frontiera del lavoro o dell'umanità, mentre altri ne hanno paura?

Prendendo spunto da internet, si può leggere che *“L'intelligenza artificiale è una disciplina che studia come realizzare sistemi informatici in grado di simulare il pensiero umano”*.

Sempre curiosando nella rete leggiamo anche: *“Oggigiorno i sistemi intelligenti sono presenti in ogni campo, anche nelle attività quotidiane e primeggiano nei giochi, come teorizzato anni prima dagli esponenti dell'intelligenza artificiale. Vi sono programmi che sono stati in grado di confrontarsi con campioni di scacchi, altri che sono stati impiegati nelle missioni spaziali, come nel 1998 quando la NASA utilizzò un programma chiamato Remote Agent in grado di gestire le attività relative a un sistema spaziale; alcune auto sono oggi dotate di un sistema in grado di guidarle senza l'uso di un conducente umano, quindi in maniera del tutto autonoma.*



*Nell'ambito di scenari più quotidiani si pensi, invece, ai termostati per il riscaldamento e l'aria condizionata in grado di anticipare il cambio di temperatura, gestire i bisogni degli abitanti e di interagire con altri dispositivi. In campo economico, particolarmente sensibile al cambiamento è il tasso di occupazione in generale, come nella tecnofinanza dove avviene la più profonda rivoluzione”*.

Si sta parlando, quindi, non solo di un cambiamento, ma di una rivoluzione a 360 gradi, che nel corso di questi ultimi decenni ha coinvolto praticamente tutti gli ambiti della nostra vita. Per questo motivo si sta ragionando anche su un'etica dell'intelligenza artificiale, che assolutamente deve rispettare i diritti dell'uomo che l'ha creata.

Proprio in questo senso credo che si siano mossi gli interventi del Papa e del Presidente. Nel tentativo di far capire, cioè, che ogni forma di intelligenza sia sempre e solo a servizio dell'uomo, e non il contrario. Ogni tanto anche a scuola ne parliamo con i nostri studenti, che sono molto più pronti dei loro prof. che fanno parte della mia generazione, ad affrontare

e vivere i cambiamenti che questa forma di intelligenza, ovviamente, porta con sé.

Ma, pensando ad alta voce con voi, amici di Brembate, mi pongo la domanda che ho messo come titolo di queste mie righe: artificiale o no, è sempre e solo intelligenza?

I cambiamenti hanno sempre fatto paura nella storia, per diversi motivi. Meglio del resto continuare a percorrere una stra-







Nessuna forma di intelligenza può sostituirsi a quella dell'uomo, perché non sarebbe umana. Sarebbe solo più performante, più rapida, più comoda, ma le mancherebbe la genialità che ha contraddistinto gli esseri umani fin dalla loro comparsa sulla Terra.

Lo dico spesso a scuola, e spero che i miei alunni ogni tanto colgano qualcosa. Preoccupiamoci di far crescere la nostra intelligenza, quella naturale, che non si

da conosciuta e sicura, piuttosto che addentrarsi in quello che non si conosce? Questi sono discorsi nostalgici, un po' da bar, permettetemi, e fuori dalla storia, dalla nostra storia, che stiamo vivendo ora. Eh sì, perché il nostro tempo è anche questo di oggi, non è solo quello di quando eravamo ragazzi giovani pieni di sogni e non sapevamo neanche cosa fosse uno smartphone, o quando parlavamo di "rete" e per noi era solo quella del campetto di calcio dell'oratorio da riempire con i nostri palloni e le nostre mega partite della domenica pomeriggio.

Noi in questo mondo "cambiato" ci siamo, ci viviamo, lo umanizziamo tutti i giorni. Questa umanità dobbiamo essere capaci di portarla anche nella tecnologia che indubbiamente ci piace, ci fa un po' paura, ma della quale ormai nessuno di noi fa più a meno.

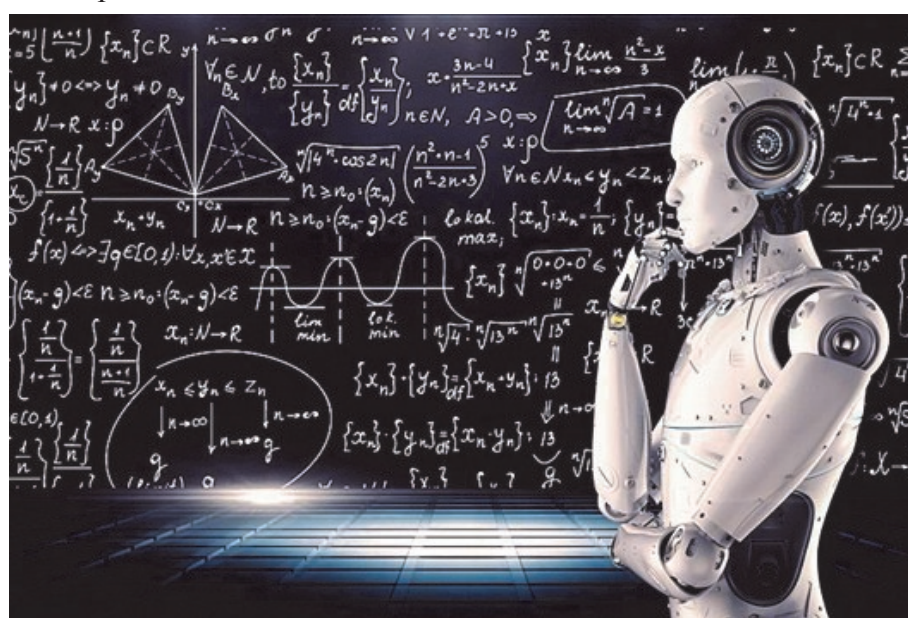
L'unica cosa che personalmente mi spaventa è che i miei figli, nativi digitali, un giorno decidano di sostituire la loro intelligenza con quella artificiale. Questo sarebbe lo scenario e il cambiamento peggiore che l'intelligenza artificiale porterebbe con sé.

Per quanto mi riguarda "i sistemi informatici in grado di simulare il pensiero umano" (come citato all'inizio) devono restare un gioco, bello, utile, interessante, accattivante ... ma sempre e solo un gioco.

sente persa senza connessione, che sa trovare soluzioni anche senza i suggerimenti del professor Google, che riconosce la strada anche senza usare un navigatore, che sa accendere le luci, aprire e chiudere le tende, attivare o disattivare dispositivi elettronici senza usare i comandi vocali. Quando avremo coltivato il nostro cervello naturale, potremo anche divertirci con quello artificiale, consapevoli che tutto è buono se è a servizio dell'essere umano. Il contrario sarebbe una sconfitta per tutti.

Lo diceva già a suo tempo anche il grande Papa Giovanni Paolo II. Le cose a servizio dell'uomo non sono giuste o sbagliate a priori, ma dipende dall'uso che ne facciamo.

**Marco**





# Informazioni parrocchiali

## *Orari delle S. Messe*

**Feriali:** ore 8,00 - 18,00 (sospesa quando c'è un funerale).

**Festive:** *Sabato sera e vigilia delle feste:* ore 16,30 (a Tresolzio maggio-ottobre) - 18,00.

**Domenica e feste:** ore 7,30 - 9,00 - 10,30 - 18,00.

## *Disponibilità per le Confessioni*

**Don Giacomo:** venerdì 16.00 - 17.30

**Don Ubaldo:** sabato 09.30 - 11.00

**Don Carlo:** sabato 15.00 - 16.30

*N.B.* A richiesta i sacerdoti, nei limiti del possibile, sono sempre a disposizione per questo ministero.

**Segreteria parrocchiale:** È stato predisposto un servizio di segreteria presso la casa parrocchiale nelle giornate di **martedì** e **giovedì**, dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

## *Celebrazione del Battesimo*

I battesimi si celebrano di norma due domeniche al mese (la prima domenica del mese nella santa Messa, la terza domenica nel pomeriggio).

In vista del Battesimo, si prenda contatto con il Parroco.

## *Celebrazione del Matrimonio*

Il matrimonio va concordato con anticipo per permettere la preparazione dei futuri sposi nel loro percorso di avvicinamento al sacramento e per procedere al meglio con le richieste di documenti e di pubblicazioni civili e religiose. Si contatti il parroco di residenza dei coniugi.

Il corso in preparazione può essere fatto dove si ritiene più opportuno. Se si scelgono tempi liturgici particolari, come l'Avvento e la Quaresima, nella preparazione della celebrazione se ne tenga conto. Per altre richieste particolari contattare il Parroco o la Curia Diocesana.

**Telefono Parrocchia:** 035.5905160

**Telefono Oratorio:** 380.7522605

**Tel. dei Sacerdoti:** **Don Giacomo Ubbiali** Tel. 380.6984169  
e-mail: giacomoubbiali@virgilio.it  
**Don Carlo Comi** Tel. 035.332092 - cell. 340.6483352  
e-mail: comicarlo@virgilio.it  
**Don Ubaldo Nava** Tel. 035.908406 - cell. 333.3229389  
e-mail: d.ubaldonava@gmail.com



